

DESTINAZIONE ROCCAMARE

Il Novecento visto dalla spiaggia degli scrittori

«APPARTENGO a un mondo che non esiste più. Non gliene frega più niente a nessuno» aveva detto la scrittrice Rosetta Loy ad Alberto Riva poco prima di morire, nel 2022. Ma nel suo *Ultima estate a Roccamare* (Neri Pozza), in cui compare la frase, Riva fa di tutto per smentirla, e ci riesce. Bastano poche pagine per sentirsi felicemente avvinti nella rete fitta e leggera che l'autore – scrittore e giornalista ben noto ai lettori del *Venerdì* – tesse per legare tanti protagonisti della cultura italiana del Novecento: Loy che amò Cesare Garboli, «critico barocco» contrapposto al «critico classico» Pietro Citati, che era amico fraterno di Italo Calvino e Carlo Fruttero, che passavano le vacanze

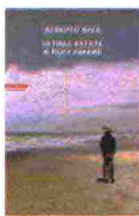
nella stessa località, dove naturalmente veniva spesso Franco Lucentini, e a due passi c'era anche la casa di Furio Scarpelli... Da Roccamare, discreto comprensorio di villette immerse in una pineta vicino a Castiglione della Pescaia, luogo di nuotate e conversazioni, di scrittura e di letture reciproche, Riva dipana un racconto che si allarga in centri concentrici, si ramifica in mille rivioli e digressioni: ecco la *Storia prima felice, poi dolentissima e funesta* dei bisnonni di Citati, ecco uno strepitoso elenco dei sogni di Fellini, ecco Fruttero&Lucentini trasfigurati nei personaggi di *Aspettando Godot*... Per poi tornare al bar di Castiglione per un caffè d'orzo con gli

anziani e vispissimi "amici miei" del paesino, come quell'elettrauto che una volta riparò la MG di Roger Moore facendo finta di non riconoscerlo. Un omaggio commosso a una generazione di intellettuali (e non solo) che vivevano cultura e amicizia con lo stesso rigore, lo stesso umorismo, la stessa generosità.

(Michele Gravino)

+

A destra, *Ultima estate a Roccamare* di Alberto Riva (Neri Pozza, 192 pagine, 17 euro). Sotto, Carlo Fruttero in spiaggia nel 1972



MONDADORI PORTFOLIO